

Salvare Romain

La ginevrina Pascale Kramer sul suo romanzo "Una famiglia": il demone dell'alcolismo, l'aiuto e la cura.

FLAVIO
STROPPINI



intervista



PASCALE
KRAMER

Romain, il protagonista del romanzo, sprofonda per l'ennesima volta nell'alcolismo. La famiglia non riesce ad aiutarlo. È possibile aiutare chi non vuole essere aiutato?

Cosa significa "aiutare"? Questa è la domanda. Romain fa di tutto per scappare dal bene che gli si vuole. Aiutarlo, secondo i nostri parametri, sarebbe impedirgli di bere, ma è il bere che lo aiuta a vivere. Non tutti abbiamo la stessa capacità di vivere secondo le regole. La società ha bisogno che tutti se la cavino, più o meno... Guadagnarsi da vivere, trovare un alloggio, crescere i propri figli... L'assistenza sociale sopperisce alle difficoltà di chi non ce la fa, ma non ha risorse per le persone emarginate. Forse dovremmo aiutarli noi, senza pretendere nulla in cambio. Ma chi lo farebbe?

Quanto si è soli e impotenti anche nel nucleo familiare?

La famiglia è la meno attrezzata per affrontare naufragi come quello di un figlio che si ubriaca a morte. Semplicemente perché ne soffre, e dunque colpevolizza l'altro.

Si può fuggire dai propri demoni?

Non alla loro natura profonda. Alcune persone hanno voragini che sono quasi impossibili da colmare. L'alcolismo è una di queste, spesso dimentichiamo che è una malattia. Curarla presuppone un'astinenza totale ed è una lotta quotidiana, non immaginiamo quanto sia dura.

Si può aiutare gli altri solo abbandonando il proprio vivere?

Salvare Romain dal suo alcolismo significherebbe essere accanto a lui giorno e notte, così dice Lou, la sorella, alla fine del romanzo. Ma aiutare gli altri può anche rendere molto felici. A patto di avere la saggezza per dare l'aiuto richiesto e non imporre una nostra idea di felicità. Un giorno, un amico psichiatra, a cui ho chiesto consiglio per aiutare una donna molto giovane che si era persa, mi ha detto questa cosa magnifica: puoi essere un'isola di calma.

Perché questa storia?

Per raccontare questa storia ho vissuto per due anni, e sono rimasta in contatto fino a oggi, con persone come Romain. Li ho affiancati in una residenza sociale, dove c'erano altre persone "integrate" come me, con educatori. Abbiamo assistito spesso a guarigioni seguite da ricadute. Molti di noi le hanno vissute come fallimenti, alcuni con rabbia, fatalismo o scoraggiamento. È tutta questa gamma di atteggiamenti che ho cercato di tradurre in questo libro, senza mai cercare spiegazioni o colpevoli. ●



IL RITRATTO

Pascale Kramer

Gran Premio svizzero di letteratura 2017, ha pubblicato in italiano "Manù" (1997), "Brutale è il risveglio" (2020) e "Una famiglia" (ed. Nutrimenti, 2023).

Feltrinelli novità

In principio era la Bestia, di Omar Di Monopoli: 1799, mentre nei dintorni di Taranto ribollono i moti giacobini, viene ritrovato il corpo senza testa della mammana e fattucchiera Narda Stumicausa.



Un anno dopo viene scoperta la carcassa di un viandante. Gli abitanti iniziano a barricarsi

in casa. C'è chi dice che i fatti di sangue sono da attribuire a una figura demoniaca e chi invece al brigante Malesano. Da Napoli viene inviata in Puglia una pattuglia di dragoni del re per indagare...

Piccole cose connesse al peccato, di Lorena Spampinato:

la lunga estate siciliana delle cugine adolescenti Annina e Enza nella vecchia casa della nonna, in una località dove non c'è nulla, se non pochi bar e lidi balneari. Ma la vacanza

prende tutt'altra direzione quando incontrano Bruna: la ragazza più irregolare del paese che si



porta dentro una sete di rivalsa. E conosce un giro di ragazzi di famiglie disaggiate che si arrabbattono con espedienti non proprio legali.